**XIII DOMENICA T. O. [B]**

**Non temere, soltanto abbi fede!**

La fede nasce dall’ascolto. L’ascolto nasce dalla predicazione. La predicazione avviene annunciando Cristo Gesù in ciò che Lui ha fatto e ha detto. Così l’Apostolo Paolo nella Lettera ai Romani: *“Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo (Rm 10.11-17).* La donna, da noi detta Emorroissa a causa del flusso di sangue che mai si arrestava e che da nessun medico era stata aiutata con un qualche rimedio, sente parlare di Gesù, ascolta le sue grandi opere. La sua è una fede per deduzione: *“Se Gesù è capace di tanto, è anche capace di guarirmi dalla mia malattia”*. Questa donna è saggia. Ella sa dedurre, sa argomentare. Questa virtù oggi manca a moltissimi discepoli di Gesù. Essi o non sanno argomentare perché vuoti di Spirito Santo o non vogliono perché il peccato ha ottenebrato la loro mente. Essi sono ciechi. Non vedono i mali, i grandissimi mali che producono con le loro affermazioni che sono contrarie alla verità rivelata, verità soprannaturale, ma anche verità storica. Se io professo la fede nel Dio unico, devo anche dedurre che distruggo il mistero della Santissimi Trinità. All’istante privo Cristo Gesù di tutto il suo mistero eterno e di incarnazione, privo lo Spirito Santo della sua purissima verità. Faccio della religione cristiana una religione uguale ad ogni altra religione. Questa è oggi la stoltezza del cristiano. Cose di questo genere il cristiano ne fe ta facendo moltissime. La donna non solo deduce che Cristo potrà guarire il suo male, deduce anche che Cristo Gesù è simile ad una fornace accesa che brucia la legna quando ancora neanche è stata gettata in essa. Basta toccare di Gesù anche il lembo del suo mantello e la guarigione sarà immediata.

*Essendo Gesù passato di nuovo in barca all’altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va’ in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «**Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.*

Giàiro ha invece una fede senza alcuna deduzione. Non riesce andare oltre ciò che ha ascoltato. Lui sa che Gesù può guarire e gli chiede di operare il miracolo in sua figlia che sta per morire. La figli muore. Gesù vede l’impossibilità di Giàiro di pensare ad una risurrezione – finora Lui non aveva operato nessuna risurrezione – e gli dice: *“Non temere, abbi soltanto fede*!”. Se Gesù è venuto, è venuto non per guarire, ma per risuscitare. Nella visione di spirito che lui possedeva sapeva che la fanciulla sarebbe morta e che il Padre lo aveva mandato per operare il miracolo della risurrezione. Gesù però non parla di risurrezione. Chiede la fede in Lui. Che significa avere fede in Gesù? Per Giàiro significa che Gesù non lo avrebbe lasciato nel suo dolore. Per noi significa credere nella pienezza e nella potenza di salvezza universale che avvolge e trasforma tutto di un uomo. Abbi fede, il Signore ti farà risorgere. Abbia fede, il Signore ti salverà, ti riscatterà, ti risolleverà. Abbi fede, il Signore sa come liberati dal regno delle tenebre e dell’oscurità che vuole afferrare la tua vita. Abbi fede, il Signore presto verrà in tuo soccorso. Abbi fede. il Signore compirà per te l’opera sua. Siamo noi capaci di aiutare ogni uomo con questo stesso stile semplice di Gesù Signore? Saremo capaci, se come Cristo Gesù, sapremo impegnare la nostra preghiera perché quanto promettiamo che il Signore opererà, lo operi per la nostra intercessione. La Vergine Maria alle nozze di Cana impegna la sua preghiera e il miracolo si compie. ***30 Giugno 2024***